

resto dell' isola, senza punto curarsi delle conquiste di Dalmazia. Ma questa loro opinione trovò in senato vigorosissima opposizione: le discussioni furono molto energiche: il savio di Collegio Vincenzo Gussoni cavaliere, così n' esponeva al senato i motivi: « All' età no-
» stra per ignote, ma giuste cause, condannata dal cielo agl' infortu-
» nii, tocca a piangere le perdite dei regni, temere i pericoli estremi
» della repubblica. Punto fatale, in cui dalla vostra prudenza pende,
» se reciso un membro lontano e corrotto deve la patria restar tran-
» quilla e libera, o se per ostinata costanza, mi sia lecito dirlo, abbia
» da fluttuare naufraga e pericolante. Io porgo i miei voti a Dio,
» acciocchè placato ispiri a' vostri cuori quel che richiede la reli-
» gione et il suo culto, e poi a voi porterò ciò, che mi detta la sin-
» cerità della mente e l' amore della repubblica. Gran tempesta è
» quella che agita i nostri animi. Io conosco quanto pesa perder gli
» stati; so che in essi l' anima della dignità, l' ampiezza dell' imperio
» consiste; ma se la regola di natura, non che il senso prudente
» suggerisce, che contra una parte s' incrudelisca, perchè il tutto si
» salvi, chi può contendere co' decreti del fato, o resistere alle forze
» de' più potenti? Non s' è veduto mai con maggior costanza più
» disuguale contrasto. Pur troppo altre volte ha la repubblica con-
» venuto per disgrazia di aver un vicino quanto ingiusto, altrettanto
» potente; cimentarsi con gli ottomani, ma non mai sola. Il zelo della
» religione, l' interesse di stato suscitava l' intiere nazioni. Per debito
» i pontefici, i re per pietà, i popoli per coscienza venivano a parte
» del comune pericolo, ed abbondando i soccorsi, se abbattere non
» si potea quel fortissimo imperio, crollava, e se non crollava, alme-
» no si tratteneva. Ora Innocenzio accusa la povertà dell' erario, nè
» io cerco le cause. Gli altri allegano la loro impotenza o additano
» le proprie cicatrici e le piaghe, ed io le compiangio. Vedo pur
» troppo tra i cristiani non trovarsi più parte sana. Arde la guerra,
» distruggono le battaglie, lacera la discordia, chi sperar può ristabi-
» lirla la pace se tra gli arcani della dominazione passano gli odii
» de' principi e le sciagure de' popoli? Compariamo i presenti